

**Rassegna del 07/04/2013**

**POLITICA REGIONALE**

Resto del Carlino [«Comuni, unitevi: vi finanzieremo»](#)

*Zanchi Andrea*

1

# «Comuni, unitevi: vi finanzieremo»

Emilia Romagna, corsa ai supermunicipi. Esenti per tre anni dal patto di stabilità

## FONDI E RISPARMI

I trasferimenti sono doppi, da Bologna e da Roma  
Valsamoggia, subito 2 milio

Andrea Zanchi  
■ BOLOGNA

**UNIRSI**, anzi fondersi, conviene. Soprattutto se si fanno due conti e si butta un'occhiata al portafoglio. Sarà per questo che in Emilia Romagna, ormai, è quasi di moda parlare di due o tre Comuni che diventano uno solo. Hanno iniziato nel novembre 2012 i cinque municipi in provincia di Bologna (Bazzano, Monteveglio, Savigno, Castello di Serravalle e Crespellano) dando un sofferto ok alla nascita del Comune unico della Valsamoggia, e, in scia, sono arrivati gli altri. A partire da San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, in provincia di Forlì-Cesena, destinati a convolare a nozze se al referendum del prossimo 9 giugno ci sarà l'ok dei cittadini al progetto di un unico grande Comune da 30.000 abitanti.

**MA PERCHÉ** la fusione conviene? Calcolatrice alla mano, è presto detto. Per prima cosa i municipi che rinunciano a parte della loro sovranità sono esenti per tre anni dai vincoli del patto di stabilità, il che significa soldi freschi, per chi ha i conti in ordine, da spendere e investire sul territorio. In seguito, bisogna dare un'occhiata al capitolo 'contributi': ai Comuni nati da fusione, infatti, spettano tanto dei trasferimenti da parte della Regione nell'arco di quindici anni, quanto da parte dello Stato.

**QUALCHE ESEMPIO?** La Valsamoggia, che sarà operativa dal 1° gennaio 2014, prenderà subito 1 milione di euro l'anno dalla Regione Emilia Romagna (cifra poi destinata a calare in modo progressivo), più un altro milione dallo Stato. E le stesse cifre, più o meno, saranno garantite anche al Comune che nascerà dalla fusione tra San Mauro Pascoli e Savignano.

«**LA FUSIONE** comporta anche risparmi notevoli dal punto di vista dei costi dovuti alla gestione ordinaria di un Comune — spiega Si-

monetta Saliera, vicepresidente della Regione Emilia Romagna e responsabile della cooperazione con il sistema delle autonomie locali —, nell'ordine di cifre che vanno dai 200 ai 400mila euro, in base alla dimensione dei municipi interessati. Ragionare solo in un'ottica di contenimento delle spese, però, sarebbe sbagliato. Chi decide di intraprendere questo processo offre ai propri cittadini un'idea di futuro. Con la fusione, infatti, si possono programmare investimenti e ampliare i servizi offerti». E la strada sembra interessare molti. Tra i progetti più immediati: a maggio-aprile la giunta regionale dovrebbe dare il proprio ok alle fusioni tra Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia (Ferrara, 11.700 abitanti), Sissa e Treccasali (Parma, 8.000 abitanti), Torriana e Poggio Berni (Rimini, 4.800 abitanti), Toano e Villa Minozzo (Reggio Emilia, 8.500 abitanti) e Verghereto e Bagno di Romagna (Forlì-Cesena, 7.900). Progetti che poi passeranno a giugno al vaglio dell'Assemblea legislativa per la convocazione dei referendum, previsti tutti in autunno.



## PROVE TECNICHE DI FUSIONE

Una veduta  
panoramica di Bagno  
di Romagna

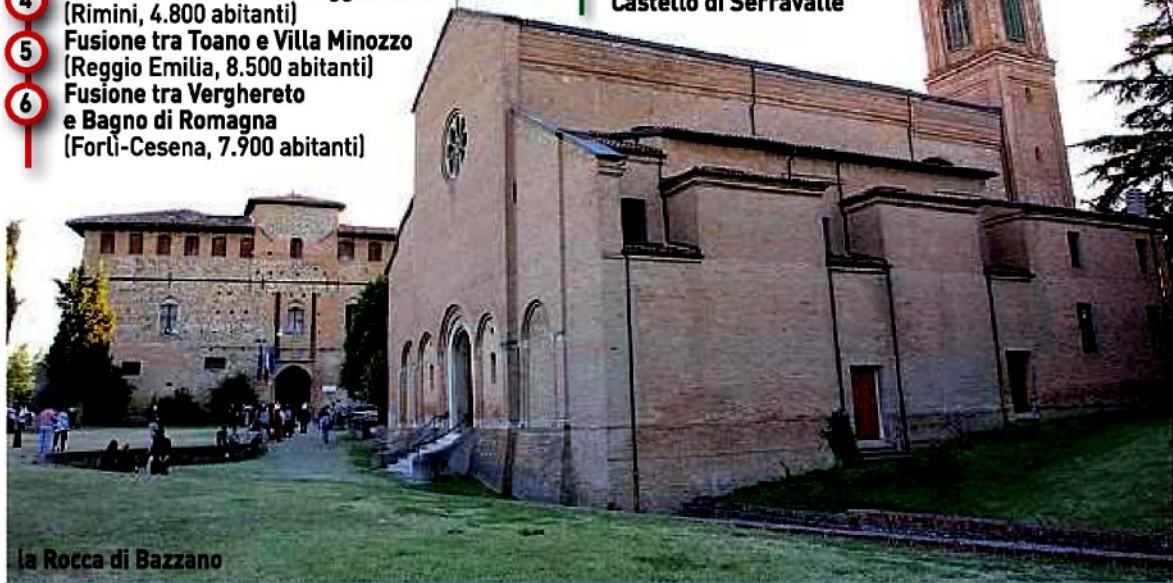


## LAVORI IN CORSO

- 1 Fusione tra San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena, 30.000 abitanti)
- 2 Fusione tra Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia (Ferrara, 11.700 abitanti)
- 3 Fusione tra Sissa e Trecasali (Parma, 8.000 abitanti)
- 4 Fusione tra Torriana e Poggio Berni (Rimini, 4.800 abitanti)
- 5 Fusione tra Toano e Villa Minozzo (Reggio Emilia, 8.500 abitanti)
- 6 Fusione tra Verghereto e Bagno di Romagna (Forlì-Cesena, 7.900 abitanti)

## GIÀ APPROVATO DALLA REGIONE

- 1 Comune unico di Valsamoggia (provincia di Bologna): Bazzano, Monteveglio, Savigno, Crespellano e Castello di Serravalle



la Rocca di Bazzano